

La Gallura si scopre fragile e povera

Aumentano cassintegrati e disoccupati mentre uffici e servizi vengono cancellati

di Luca Rojch

OLBIA. Una lenta, invisibile agonia. La Gallura si spegne, avvelenata a dosi omeopatiche, svuotata nel cervello e nelle gambe. Una provincia sempre più ai margini dell'impero. Che riesce a fare il pieno solo di promesse. Il simbolo del disimpegno di Stato è la 4 corsie. Creatura mitica e immaginaria, fatta con un impasto di promesse e cadaveri. Cavallo di battaglia buono al massimo per le elezioni.

Lo Stato fugge, smobilita. Continua il suo trasloco silenzioso. Gli uffici chiudono uno dopo l'altro. L'Inps, l'Inpdap, l'Agenzia delle Entrate. Anche la Questura, in costruzione, rischia di rimanere un'incompiuta. Mentre si preparano le barricate per difendere il tribunale. La Sassari-Olbia è un coniglio vecchio e sdentato, stanco di uscire dal cilin-

dro per far fare un figurone al prestigiatore della politica di turno. Anche le autostrade del mare scompaiono. Diventano sempre più binari morti. Le compagnie tagliano le rotte, via la Olbia-Civitavecchia della Snav, via anche la Genova-Olbia-Arbatax della Tirrenia. E nel governo regionale la Gallura conferma di essere un peso nebbia. Mentre dopo

anni di continua ascesa, di fama muscolare come bestia da tiro dell'economia dell'isola, la Gallura conosce la fame della crisi. Arrivano nella provincia baciata dai principi e magnati la cassa integrazione, la mobilità. La disoccupazione galoppa a doppia cifra, ed è più alta della media regionale. Record per le donne che rimangono senza lavoro, Superano il 20 per cento. A guidare il risveglio è il messaggio lanciato dal senatore Gianpiero Scanu che come una scossa ha lanciato la vertenza Gallura. A distanza di alcuni mesi la situazione peggiora e il fronte della battaglia si allarga al centro nord dell'isola.

LA PROPOSTA

Scanu: «Serve un asse con Sassari e Nuoro per difendere il centro nord dell'isola»



Il senatore del Pd Gianpiero Scanu

IN CIFRE

La crescita delle imprese dopo tanti anni di boom è ormai vicina a zero

OLBIA. Dalla politica era arrivato l'allarme, ma a dare consistenza numerica alla crisi sono i sindacati. I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno rilanciato nelle scorse settimane la vertenza Gallura. Lo hanno fatto con una serie di dati preoccupanti. La disoccupazione in provincia supera il 14 per cento, quella femminile arriva al 20 per cento. La media regionale si attesta al 13,3. Il Pil pro capite è di 23mila euro, superiore alla media isolana, che si ferma a 19,500, ma in calo. Il tasso di crescita delle imprese arranca. È un pelo sopra lo zero, 0,53. Nel 2006 era del 3,14, nel 2008, già anno di crisi, era dell'1,69 per cento. Il motore è in affanno e la conferma arriva dal ricorso massiccio alla cassa integrazione straordinaria, estesa anche alle piccole imprese. (l.roj)